

→ **Il vertice europeo** ha approvato il pacchetto di provvedimenti in discussione da un anno
 → **Non è una copia del Fondo Monetario**, ma aiuterà i paesi membri in difficoltà

L'Europa approva il fondo di stabilità e chiede nuovi tagli

Ok definitivo dell'Ue al Fondo permanente di stabilità in vigore dal 2013 e al Patto sull'Euro Plus per stimolare le economie a una maggiore produttività. A giugno prevista la riforma del Patto di stabilità.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Dopo dodici mesi di discussioni e due giorni di vertice Ue a Bruxelles, i leader dei Ventisette hanno approvato definitivamente il Fondo permanente di stabilità (Esm - European Stability Mechanism), in vigore dal 2013, e il "Patto sull'Euro plus", mirato a far convergere le economie verso una maggiore produttività. Certo, non si tratta del Fondo monetario europeo immaginato un anno fa, né di una vera armonizzazione di politiche fiscali o salariali, e non c'è un euro di investimenti. Ma, tra mille polemiche e proteste, si chiude una parte importante del capitolo aperto all'inizio dell'anno scorso, con la bancarotta dei conti pubblici greci e le previsioni apocalittiche sulla fine della moneta unica. Resta da finalizzare entro giugno, con l'approvazione del Parlamento europeo, la riforma del Patto di Stabilità, che imporrà una maggiore disciplina di bilancio e più attenzione alla riduzione dei debiti pubblici. E resta da approvare l'aumento della dotazione a 440 miliardi effettivi del Fondo di stabilità temporaneo, rimandato a giugno a causa dei timori del nuovo Governo finlandese di chiedere altri soldi pubblici agli elettori che voteranno ad aprile.

In ogni caso, ha assicurato il premier portoghese dimissionario, José Socrates, Lisbona "non ha bisogno di un piano di salvataggio internazionale" perché "siamo in



Il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e Jose Manuel Barroso

grado di finanziarci sui mercati". "Penso - ha detto il presidente della Commissione José Manuel Barroso - che ora possiamo affermare che finalmente l'Unione economica e monetaria camminerà su entrambe le gambe", cioè quella economica oltre a quella monetaria che già c'era. "Abbiamo nuove regole, nuovi strumenti e politiche più ambiziose", ha affermato il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, che per dodici mesi ha avuto il compito di mettere d'accordo le capitali: "Non è stato sempre facile e non sono mancate le tensioni".

L'ultimo scoglio è stata la richiesta tedesca di diluire i versamenti per la costituzione del Fondo permanente in cinque anni, per non sborsare troppi soldi nel 2013 quando in Germania si voterà. Secondo i piani infatti i 17 Paesi che hanno adottato

la moneta unica dovranno versare 80 miliardi di euro, oltre ad impegnarne altri 620 in garanzie. In questo modo il Fondo avrà una capacità effettiva di 500 miliardi. Da parte sua l'Italia dovrà versare 14,4 miliardi di euro a partire dal 2013. Il compromesso raggiunto a notte fonda prevede comunque che in caso di necessità, cioè di qualche salvataggio oneroso di un Paese in difficoltà, i versamenti siano accelerati.

Ora esiste un paracadute per i Paesi dell'Eurozona che rischiano di non trovare sui mercati i soldi per finanziare i propri debiti pubblici. Ma, ha scommesso Barroso, "sono sicuro che questo non avverrà, grazie al nuovo sistema di governance". Il nuovo sistema sarebbe il Patto sull'Euro, che dovrebbe trasformare i Paesi lumaca come l'Italia e Grecia in delle germanie super effi-

L'obiettivo

La riforma del patto di stabilità imporrà maggior rigore

Portogallo

Il capo del governo esclude un salvataggio internazionale

cienti in versione mediterranea.

In realtà il Patto per la Competitività inizialmente proposto dalla Cancelliera tedesca Angela Merkel è stato annacquato di molto. Ora si chiama "Patto sull'Euro plus", perché oltre ai Paesi dell'Eurozona hanno aderito altri sei Stati membri: Bulgaria, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania.

Il Patto si prefigge quattro obiettivi: competitività, occupazione, sostenibilità delle finanze pubbliche e maggiore stabilità finanziaria. Ogni anno i Paesi aderenti annunceranno le loro buone intenzioni e poi la Commissione monitorerà. Il sistema insomma è quello della già fallimentare Strategia di Lisbona, che dal 2000 al 2010 doveva trasformare l'Europa nella regione più competitiva del pianeta.

Inoltre, ha spiegato il leader del Partito socialista europeo, Poul Nyrup Rasmussen, "non c'è un singolo riferimento agli investimenti" e "senza investimenti non ci può essere creazione di posti di lavoro". Si tratta, ha concluso, "di un'altra Carta per l'Austerità, che sicuramente sarà osteggiata dai cittadini". ♦

BINARI ROVENTI

Tra i privati di Ntv e le Ferrovie volano accuse

Arriva in tribunale la battaglia dei nuovi operatori sul mercato ferroviario e dell'alta velocità. Il cda di Ntv (Nuovo trasporto viaggiatori) guidata da Luca di Montezemolo ha chiesto l'intervento del governo contro il "comportamento inaccettabile" di Ferrovie dello Stato che con il nuovo Prospetto informativo della rete (Pir) avrebbe creato ostacoli alla partenza dei treni Ntv. Le Ferrovie dello Stato replicano definendo «pretestuose» le affermazioni della società italo-francese, che coprono solo «le difficoltà di partenza» del nuovo operatore privato.